



**5b** - Dal piano quotato, schematizzando l'andamento delle isoipse (equidistanza: 1 cm), si riscontra che la superficie del massetto è in realtà da considerarsi distinguibile in due zone (essendo il massetto stato steso in modo disomogeneo per esigenze di cantiere), assimilabili ad altrettanti piani, con diverse pendenze e direzioni ed intersecantisi lungo una comune linea di compluvio. Considerando che la pavimentazione sarà uguale per tutta l'area ed avrà spessore costante (7 cm), ovviamente anche la superficie finita del quadrante sarà perciò distinta in due zone, in due *semi-quadranti*, che andranno quindi ricalcolati, ciascuno con le proprie inclinazione e declinazione e con la propria distanza ortostilare (diminuita di 7 cm rispetto a quella riferita al massetto – vedi anche la fig. 6).  
 Planimetria (1:100)